



SUCCURSALE
D'AOSTE

1986

(33)

montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XVI - N° 1 - Luglio 1989 - Redazione: 11100 Aosta, Piazza Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c.p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr IV/70

Il Rifugio «Aosta»

Mi chiamo «Capanna Aosta» e sono il rifugio situato in cima alla testata della Valpelline, su di un ripido costone erboso a sinistra orografica della seraccata del ghiacciaio Tzan da Tzan a quota m 2791.

Fui costruito nel 1901. I primi tempi tutti mi facevano i complimenti, coloro che arrivavano da Bionaz e coloro che giungevano dai rifugi svizzeri: «ma che bel posto, che bel rifugio». Come sapete la vita è dura da queste parti, nevica, fa freddo e ci sono le valanghe.

Fu proprio una valanga che nell'inverno del 1950 mi distrusse. Gli allora responsabili del C.A.I. di Aosta, tra cui, il presidente Sig. Leo Pascal ed il vicepresidente Signor Toni Ortelli si diedero da fare e con l'aiuto di tutti i soci, del muratore Edoardo Vaudan e con la cifra di due milioni e mezzo mi ricostruirono.

Fui inaugurata nel 1956 in occasione dei festeggiamenti del



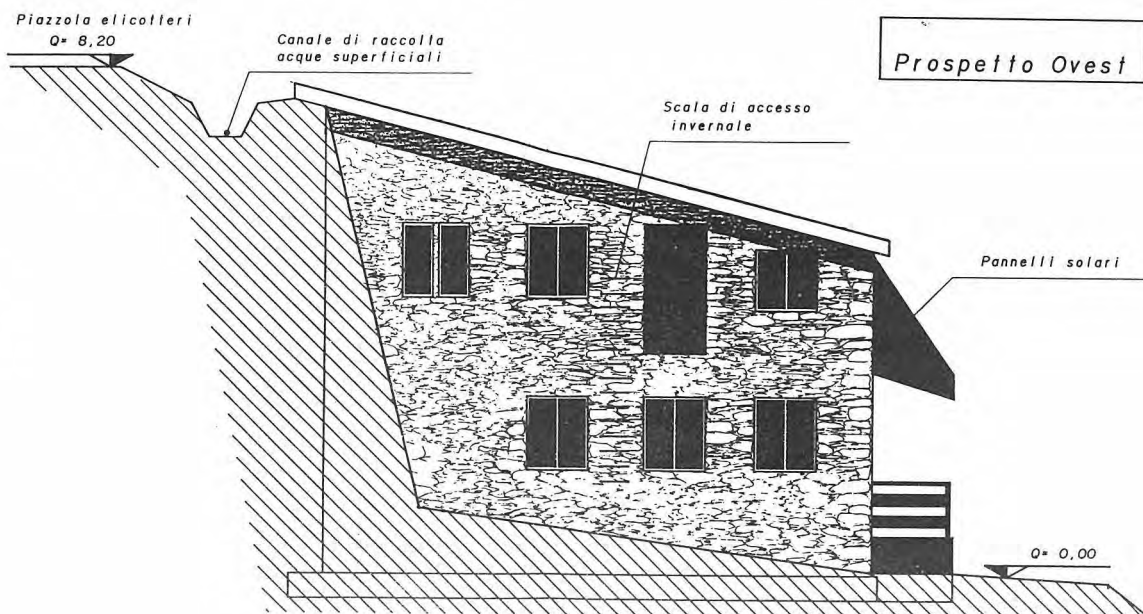
90° anniversario della fondazione della sezione di Aosta del C.A.I.

Da allora molte cose sono cambiate ma, nonostante si giunga in macchina a Place

Moulin, il fascino della valle in cui sono costruita è immutato, la Dent d'Herens è ancora una meta di prestigio, sempre più sciatori che percorrono l'Haute-route Chamonix - Zermatt e alpinisti che compiono il giro del Cervino mi raggiungono dalla Carbone di Bertol e dalla Schönbielhütte.

Il tempo è passato inesorabile e la faesite, vanto tecnologico del 1956, ormai pende desolata dal soffitto; e le intemperie hanno lasciato il segno su infissi e strutture. Cosimo Zappelli nella «Guida ai rifugi e bivacchi in Valle d'Aosta» edizione del 1979 mi definisce come «pregevole costruzione in muratura» aggiungendo però che «il rifugio verrà prossimamente ristrutturato».

Se la volontà si era palesata,



continua in 3ª pag.

A proposito di Triangle

Come tradizione vuole anche quest'anno si è svolto il Triangle de l'Amitié tra gli amici vallesani, chamoniardi e valdostani. Il solito disguido postale è stato la causa della ridotta partecipazione dei primi, per fortuna una telefonata dell'ultima ora ha rimediato alla mancata ricezione della lettera d'invito, ché altrimenti il «triangolo», almeno geometricamente, non si sarebbe potuto costruire.

Per rimanere nella geometria, c'è da chiedersi se di questi passi, prima o poi, un lato si perda strada facendo. E chissà che non sia proprio quello valdostano. Infatti, nonostante gli Svizzeri siano stati avvisati come detto all'ultimo momento, sono riusciti ad essere più numerosi di noi del CAI di Aosta che pure sapevamo da mesi della ricorrenza.

Certo l'aggregazione non è il nostro forte. Probabilmente l'abitudine a misurarci con il prossimo su tutti i fronti ci induce ad isolarci e a diffidare anche dei propositi più innocenti e magari dal nostro piedistallo di superuomini, pieni di orgoglio e presunzione, ci lasciamo sfuggire: «Ma sì, tanto è una cavolata». Scusatemi se per essere più espressivo so-

no stato anche sboccato. Adentrarsi negli aspetti comportamentali degli uomini non mi compete né mi sento all'altezza di sviscerarne i risvolti psicologici; comunque affermare che la convivenza a tutti i livelli si sia fatta più difficile, penso sia irrefutabile e che le storture mentali siano sempre più diffuse, altrettanto.

Ritornando al Triangle, che dire? Niente o quasi visto che desta sempre meno interesse. Oltre le cose buone non è mancato il solito rompi pronto a criticare tutto ma a fare o proporre niente. Bello stereotipo! Che forse non faccia parte di quelle menti appena dette?

Meno male che hanno pensato i francesi a descrivere su un loro giornale, di cui è giunta copia, le meraviglie vissute il 15 e 16 aprile a Cheneil in quel di Valtournenche. Buon per loro che si entusiasmano ancora ed accorrono numerosi.

Concludendo, in chiave con l'asserzione d'apertura, per quanto ci riguarda invece, è il caso di dire che anche quest'anno il Triangle è sopravvissuto perchè lo ha voluto la tradizione, un po' meno i soci della Sezione.

(B.R.)

Triangles de l'amitié des clubs alpins

Valaisans, valdôtains et Chamoniards se sont retrouvés à Valtournenche

Voici comment nos amis des clubs alpins de Chamonix nous racontent leur rencontre annuelle avec leurs homologues de Martigny et d'Aoste.

«C'est à Valtournenche, près de Cervinia, au pied de la face sud du Cervin, que nous nous sommes retrouvés chez nos amis Valdôtains qui étaient chargés cette année de l'organisation de la rencontre des membres des C.A.F., C.A.S., C.A.I. de Chamonix, Martigny, Aoste. Avec le sens de l'accueil qui les caractérise, ils nous ont une fois encore reçu de manière fort chaleureuse.

Nous étions 14, emmenés par notre président Gérard Couttet, les valaisans étaient une dizaine et les italiens une quinzaine d'alpinistes.

Nous n'oublierons pas la silhouette du Cervin apparaissant à un détour de la route, puis une montée skis aux pieds, nous a



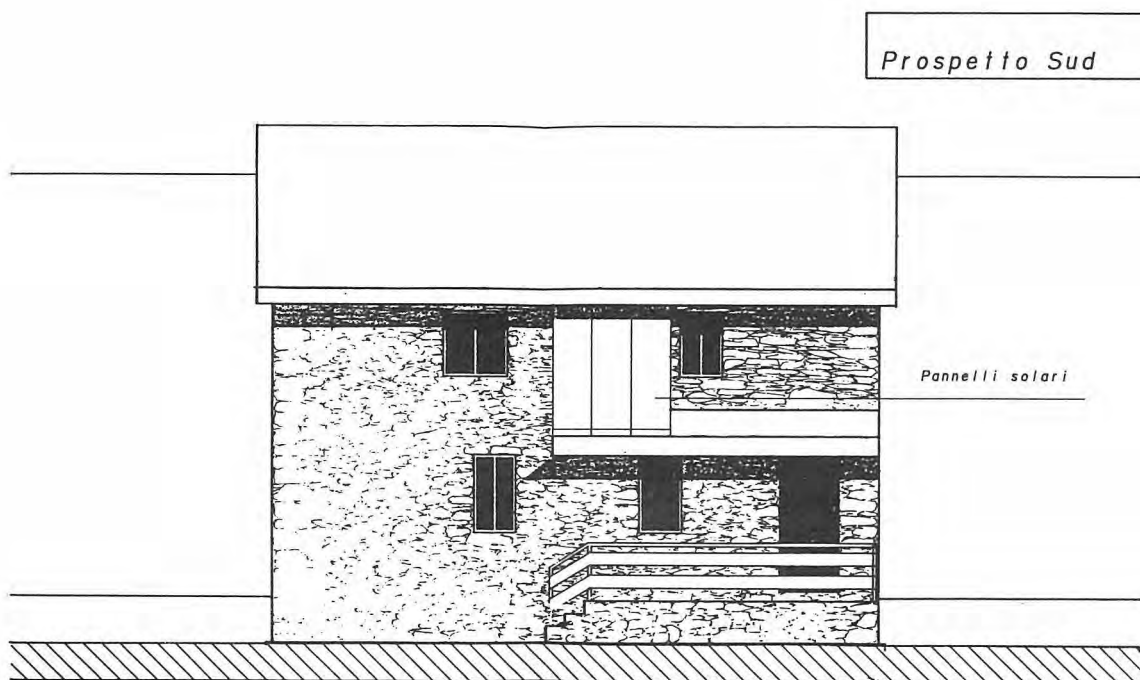
menés à Cheneil à 2090 m à l'hôtel Panorama, confortable auberge d'altitude, puis profitant d'un beau coucher de soleil dans un ciel sans nuage, ce fut la cérémonie de la photo de groupe qui n'alla pas sans bousculade et rires dans 1 m 50 de neige fraîche! Le pied vif nous a chassés vers la salle à manger où nous attendait un copieux repas, bien arrosé, où circulait barbera, fendant et la grolla.

La soirée se poursuivit avec les beaux chants valdôtains.

Réveil 6h30 et départ pour la pointe Fallinière (2.780 m.), mais sur les arêtes, les responsables ont prudemment renoncé à gravir les dernières pentes et c'est près d'une petite chapelle le «Santuario Clavaloti» à 2.680 m., à demi enfoui dans la neige que nous avons admiré le Cervin, avant qu'il ne disparaisse dans les nuages. La descente s'effectua dans une neige profonde, sous une croûte glacée et les chutes furent spectaculaires!

De retour à l'hôtel, alors que dehors la neige s'était mise à tomber, ce fut le repas d'adieu et les échanges de cadeaux. Les présidents français et suisse remercièrent chaleureusement leurs amis du C.A.I. d'Aoste et il fallut chausser une dernière fois les skis pour rejoindre les voitures dans la tempête et nous pensions déjà à la prochaine rencontre du Triangle de l'Amitié en 1990 à Chamonix où se sera à notre tour de recevoir nos amis Valaisans et Valdôtains».

Il Rifugio Aosta



Strade in montagna

Vorrei intervenire in merito alle discussioni che dividono i fautori e i contrari delle strade costruite nelle nostre montagne. I due schieramenti, se così si possono definire, (il partito dei favorevoli e quello dei contrari), tendono spesso a radicalizzare le loro posizioni con il risultato di sviare il vero problema, o di affrontarlo soltanto per settori. Mi sembra che ci dovrebbe essere invece una gradualità delle opinioni sulla opportunità o meno delle strade.

Come la ragione e il torto non si separano quasi mai con un taglio netto, così è antirealistico rifiutare a priori qualsiasi strada, come esagerato volerne costruire dappertutto a tutti i costi (anche economici).

Credo che si debbano tenere presenti alcune considerazioni:

anzitutto tenere conto, nella valutazione, delle distinzioni tra coloro che possono avere bisogno effettivo della strada per il lavoro della campagna e degli alpeggi, e quelli che vorrebbero invece mantenere la natura solo per scopi turistici, ma che già possono usufruire delle comodità e dei servizi più svariati, dimenticando che la campagna è attraente anche nella misura che è lavorata dall'uomo: piuttosto che un alpeggio abbandonato, forse è meglio «subire» una strada.

In secondo luogo mi sembra importante anche il discorso economico: cioè la valutazione del rapporto tra il costo della costruzione e i vantaggi che ne derivano (l'ampiezza del comprensorio che verrà servito dalla strada, il numero delle per-



sone che vi lavorano, la durata dell'utilizzazione dell'opera). Ad esempio, di fronte a strade che

costano più di un miliardo e che servono magari una sola azienda per soli 30/40 giorni all'anno, è almeno legittimo pensare a qualche alternativa meno dispendiosa. Quale impresa commerciale affronterebbe una operazione praticamente in pura perdita? Perché non pensare agli elicotteri, alle teleferiche, o anche a una riduzione di tasse per coloro che operano in condizioni geografiche svantaggiate?

In terzo luogo, va valutata anche la maniera della costruzione: se strada si deve fare, che sia almeno fatta nel migliore dei modi possibili, cercando di evitare inutili scassi e ripristinando il più possibile la zona oggetto di attraversamento della strada (con inerbimento delle scarpate, muretti di sostegno, asportazione di pietre e di ceppi di alberi). Invece tante volte, a lavori ultimati, la zona in cui si è realizzata la strada si presenta in uno stato disastroso.

Senza contare che i sentieri e le mulattiere diventano inservibili in quanto non vengono sistemati i raccordi, obbligando così chi vuole ancora andare a piedi a seguire i tornanti e a respirare nella polvere, dato che il sentiero primitivo è interrotto, e pieno di sassi e detriti.

Forse nel nostro profondo è rimasto un poco dello spirito degli antichi romani, che tra le altre cose, sono passati alla storia per la costruzione di strade: quelle portavano tutte a Roma, e quelle di oggi, dove portano?

I. Reboulaz

Il Rifugio Aosta

segue dalla 1ª pag.

restavano da superare notevoli difficoltà tecniche che non hanno consentito l'inizio delle opere di rifacimento in questi dieci anni.

Ultimamente gli acciacchi sono aumentati ed è solamente grazie agli attuali gestori, G.A. Massimo Braga-lenti e Alberto Paris che le persone che giungono sin qui d'estate trovano un'ospitalità degna di questo nome.

Mi è giunta voce che quest'anno, a maggio, il Presidente della sezione del C.A.I. di Aosta, Signor Silvio Perseghin, ha fir-

mato la domanda di concessione edilizia.

Il progetto dell'ing. Franco Lunghi prevede la costruzione di un nuovo edificio con le mie stesse identiche dimensioni, sapete quassù non è facile trovare quattro metri di terreno per poterli ingrandire. Non potendo allargarmi hanno pensato di farmi crescere di un piano, in questo modo sarà possibile venire incontro alle necessità di un moderno rifugio.

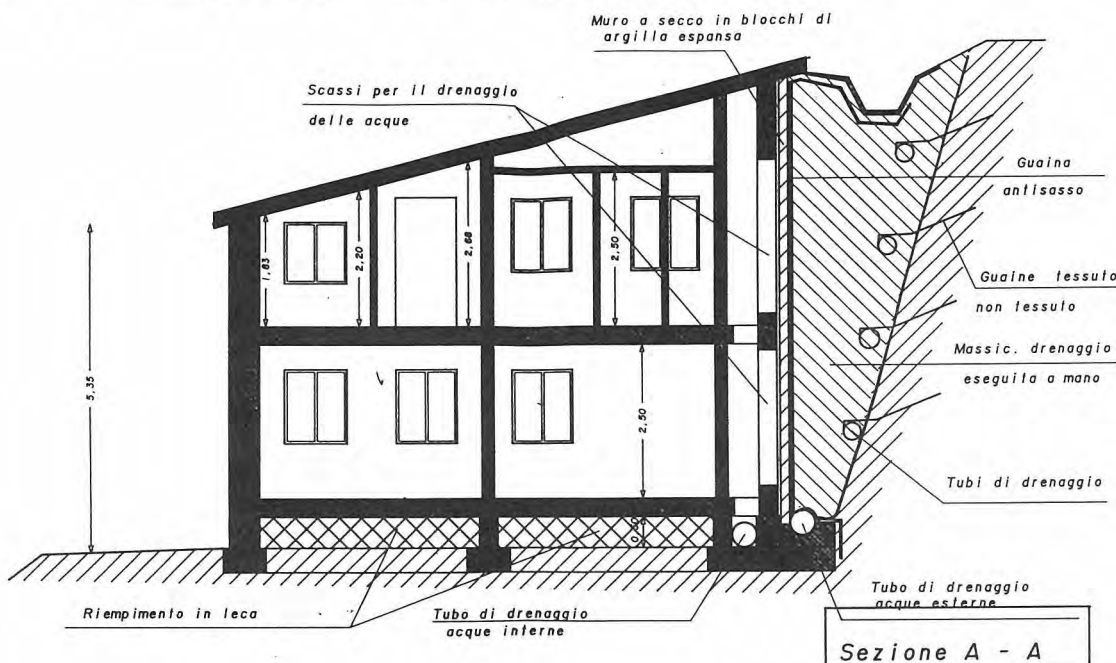
Avrò la possibilità di ospitare 33 persone a dormire, il custode disporrà di un piccolo

alloggio ed un apposito locale ospiterà coloro vogliono giungere sin quassù nella stagione invernale.

Questo progetto mantiene le mie caratteristiche, sarò sempre un rifugio di alta quota e non un alberghetto meta delle passeggiate domenicali.

Spero che i lavori possano cominciare l'anno prossimo e che siano terminati il più celerrmente possibile; io ormai non ce la faccio più.

Vi aspetto tutti prossimamente per il giorno dell'inaugurazione.



Notizie dalla sottosezione montagna

Anche quest'anno, come ormai consuetudine, la sottosezione Montagna ha organizzato il «corso di sci di discesa fuori pista» ed il «corso di sci di fondo escursionistico», giunti rispettivamente alla 9^a e alla 5^a edizione.

Il corso di sci di discesa fuori pista, realizzato in collaborazione con la scuola di sci alpinismo A. Bozzetti di Aosta e con la sezione di Vèrres ha riscontrato un numero di iscritti superiore alle aspettative, a conferma della validità di una formula che vede nell'apporto di specialisti dello sci-alpinismo e di maestri di sci FISI un efficace strumento per l'avvicinamento alle difficoltà tecniche e alla conoscenza della montagna invernale.

Hanno partecipato al corso 42 soci, con una presenza media di 30, da considerarsi soddisfacente in relazione alle precarie condizioni di innevamento.

Analoghi criteri didattici sono stati seguiti dalla scuola Mario Marone per la programmazione del «corso di sci di fondo escursionistico», che, articolato su vari livelli, permette a chiunque di accedere con progressività alla pratica di questo sport interessante e salutare. Anche in questo settore è stato riscontrato un incremento di iscrizioni con una partecipazione media del 90% ca.

Il Comitato Direttivo ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dei corsi, augurandosi analoghi risultati per le attività alpinistiche ed escursionistiche estive il cui calendario è a disposizione nella sede di C.so Battaglione Aosta 18.

N.B. — Orario di apertura da Lunedì a Giovedì dalle 20.30 alle 22.00

CONSUNTIVO GITE SOCIALI A FINE MAGGIO

Sci Alpinistiche

5 marzo 1989: Testa Cordella (15 partecipanti)

25 aprile 1989: Traversata Bonne/Planaval (annullata per maltempo)

7 maggio 1989: Punta Gran Vaudalla (8 partecipanti)

28 maggio 1989: Bella di Giasson (10 partecipanti)

Sci Fondo Escursionistico

2 marzo 1989: La Magdeleine Chamois (20 partecipanti)

17 maggio 1989: Colle della Seigne (10 partecipanti)

4 giugno: Colle del Nivolet (annullata per mancanza neve)

G. Sirni

Club Alpino Italiano Sezione di AOSTA

Composizione del Consiglio Direttivo per l'anno 1989

Presidente: Perseghin Silvio

Vicepres: Lotto Pierantonio

Segretario: Bellinvia Giuseppe

Consiglieri: Bellinvia Giuseppe
Lucianaz Carlo
Marguerettaz Fulvio
Matteotti Sergio
Pramotton Lorenzo
Reboulaz Ivano
Rosini Giuseppe

Revisori dei Conti:

Guidetti Luciano
Quaccia Giovanni
Touscoz Ugo

Delegati A.N.:

Bellinvia Giuseppe
Fournier Guido
Rosini Giuseppe
Sirni Giovanni

Sezione di AOSTA

Alpinismo

1-2 Luglio

GRAN-PARADISO (4061 m)
dal Rifugio «Chabod»

9-10 Settembre

STRAHLHORN (4190 m)
da Saas Fee

Sottosezione «MONTAGNA»

Alpinismo

30 Luglio

MONT BLANC DU TACUL (4248 m)
da Punta Helbronner

5-6 Agosto

BECCA D'OREN (3533 m)
dal Rifugio «Collon»

2-3 Settembre

TRUC BLANC (3405 m)
dal Rifugio «Bezzi»

Sottosezione «SAINT-BARTHELEMY»

Alpinismo

9 Luglio

CIME BIANCHE (3003 m)
da Pierrey

27 Agosto

PIRAMIDE VINCENT (4215 m)
dal Rifugio «Città di Mantova»

Direttore responsabile
Toni Ortelli

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Tipografia Valdostana c.so Padre Lorenzo, 5 - Aosta

Orario della segreteria

- Sezione di Aosta:

piazza E. Chanoux, 8 - tel. 0165-40194

Aperta: Lunedì e Venerdì, ore 9-10

Martedì e Venerdì, ore 20-22

- Sottosezione «Montagna»:

Palazzo CRAL COGNE

Corso Battaglione Aosta, 18 - Tel. 362319 - Aosta

- Sottosezione «Saint-Barthélemy»:

Fraz. Les Fabriques - Tel. 760939 - Nus

Il Rifugio Aosta

Arredamento
Sezione Cucina

